

AI GENITORI, AL PERSONALE E AGLI "AMICI" DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE

Cari Genitori, Personale scolastico e a voi dell'Associazione "Amici della Scuola". Siamo ormai alla decima settimana consecutiva che la nostra e tutte le Scuole italiane sono chiuse ad anno scolastico in corso. Un fatto mai capitato a memoria di ciascuno di noi.

Un evento chiaramente non voluto da nessuno ma di fatto subito da tutti. Conosciamo e sperimentiamo tutti i disagi che questa situazione sta creando a tutti i livelli. Insieme possiamo immaginare anche i grandi rischi che essa sta già provocando e che probabilmente continuerà a provocare nei prossimi mesi. Quello economico indubbiamente è uno di questi.

Proprio a riguardo di quest'ultimo aspetto, voglio qui riprendere la comunicazione già avviata a Pasqua con i genitori e la allargo ora anche a chi opera nella nostra Scuola. Lo faccio con grande serenità e insieme con grande realismo e spero trasparenza.

Tre premesse necessarie.

La prima. Pur essendo il Legale Rappresentante della Scuola, non mi sono mai ritenuto il "padrone" di una realtà e pertanto non ho mai visto né il Personale che lavora nella Scuola né i genitori come la "controparte". Ho sempre ritenuto che la Scuola fosse un "Bene" che sta a cuore a tutti (me, personale che vi lavora, genitori, bambini). Mi duole pertanto vedere in questi tempi alcuni genitori con l'atteggiamento "rivendicativo" (ancor più se fatto nella forma infantile dell'anonimato!). Come in questi tempi abbiamo più volte sentito dire: siamo davvero sulla stessa barca e insieme dobbiamo capire dove condurla. Senza fiducia reciproca, non si andrà molto lontano.

La seconda. Il grande handicap della Scuola Italiana è vecchio da almeno 70 anni ed è quello legato alle cosiddette "Scuole Paritarie". Ben sappiamo il grande dibattito - ormai logoro dalle mille parole ma di fatto mai risolto - che fa sì che le nostre Scuole siano (a parole) sempre apprezzate ed elogiate, ma di fatto poco (e male) aiutate. Dire "non aiutare" le Scuole Paritarie, vuol dire di fatto penalizzare i genitori che scelgono queste Scuole in quanto essi pagano le tasse - che comprendono anche il servizio scolastico per i propri figli - ma poi devono di nuovo pagare una seconda volta se scelgono di mandare i figli a una Scuola non Statale, ma appunto Paritaria. Le Scuole come la nostra in Italia sono più di ottomila e svolgono un servizio di eccellenza e non di rado, di supplenza, in quanto spesso Comuni o Stato non riuscirebbe a coprire con le loro strutture tutti i bisogni.

La terza. Una Scuola come la nostra, benchè per certi versi è di fatto una vera e propria "Azienda", è tuttavia sempre stata una Azienda del tutto anomala in quanto ha sempre avuto fin dalla sua nascita come obiettivo primario, non tanto il profitto ma l'attenzione alle famiglie e ai bambini, sia dal punto di vista pedagogico che educativo. Questo lo posso testimoniare personalmente negli ultimi dieci anni di cui sono il Responsabile ma ne sono certo, lo è stato da sempre. Il contributo che la Scuola ha sempre chiesto alle famiglie, è stato di fatto quello necessario a mandare avanti tutte le attività, offrire una didattica conforme ai tempi e garantire - secondo il criterio di giustizia e salvaguardia dei Diritti dei Lavoratori - una onesta

retribuzione ai propri dipendenti. Se la Scuola ha dei "Fondi accantonati" è perché ha sette dipendenti a cui dare il TFR al momento della pensione.

Proprio per evitare altre spese – e quindi costi aggiuntivi ai genitori – la nostra Scuola ha un numero significativo di persone totalmente volontarie nei servizi ausiliari (segreteria, amministrazione, spazio gioco) e da alcuni anni ha creato l'Associazione "Amici della Scuola" per sostenere con alcune iniziative le attività e alcune spese della Scuola stessa. Le grandi spese per mettere ogni anno in sicurezza una parte della Scuola (finestre nuove, impianto elettrico, riscaldamento...) sono sempre state a carico della Parrocchia, proprietaria del bene, non a carico della Scuola e quindi dei genitori.

Tre precisazioni circa la situazione presente

La prima. La richiesta di € 120,00 fatta in occasione della recente Pasqua – fatta anche dalle altre sei Scuole Paritarie presenti in città – di fatto è servita a coprire gli stipendi del mese di marzo. La cassa integrazione infatti non ha coperto quel mese ma il solo mese di aprile. Una puntualizzazione che ascrivo a mio merito: mentre le altre sei Scuole Paritarie della città hanno chiesto questo contributo dopo la terza settimana di stop dell'attività scolastica (quindi a metà marzo), io ho voluto di proposito aspettare fino all'ultimo nella speranza – purtroppo delusa - che ci fosse un contributo Statale o di altro genere proprio per evitare questo ulteriore costo alle famiglie. Contributo che tuttavia non è arrivato e pertanto gli stipendi di marzo sono stati totalmente a carico della Scuola.

La seconda. La nostra Scuola, a causa del calo demografico ormai noto e dopo l'uscita verso la Scuola Primaria di ben 34 alunni al termine dell'Anno Scolastico 2017-2018, ha avuto un grosso calo numerico. Oggi si assesta su 60 presenze mentre per poter essere a regime di sicurezza per una sufficienza economica, dovrebbe almeno averne 80. Allo stato attuale pertanto, il contributo che voi genitori date per la Scuola, riesce praticamente solo a pagare gli stipendi dei sette dipendenti. Altre spese (praticamente tutte le grandi utenze), vengono sostenute con quanto arriva dal Ministero, dalla Regione e dal Comune, contributi che arrivano quasi sempre secondo tempi biblici. Comunque ad oggi, ovvero a otto mesi dall'inizio dell'anno scolastico e quasi al suo termine, nessun contributo è ancora arrivato alle Scuole Paritarie cittadine dall'Amministrazione Comunale.

Tengo da ultimo a precisare che – come per tutti i dipendenti regolari – le mensilità erogate sono tredici, mentre il contributo che voi date è su dieci mensilità. Quel poco di "accantonamento" che pertanto la Scuola riesce ad avere nell'arco di un anno scolastico, serve anche per pagare quelle tre mensilità che rimangono totalmente scoperte!

La terza. Senza entrare in polemica con nessuno, ma semplicemente con spirito di verità e onestà, mi piace ricordare che all'inizio dell'anno ciascuno di voi ha sottoscritto un "Contratto" con reciproci diritti-doveri. Tra i doveri della Scuola c'è quello di fare di tutto per favorire al massimo grado possibile l'attività educativo-didattica nei confronti dei bambini iscritti. Ebbene, con orgoglio devo dire che a questo "dovere" la nostra Scuola non è mai venuta meno neppure in queste settimane di chiusura fisica dell'edificio: le nostre insegnanti guidate dalla Direttrice Zaira, hanno continuamente lavorato – e lo stanno facendo tutt'ora con gli strumenti disponibili – per evitare il senso di abbandono dei bambini e per far sì che l'anno scolastico in corso non vada a finire nel nulla. A loro il mio plauso e la mia profonda

riconoscenza per la professionalità che dimostrano! Ricordo pertanto che la Scuola sta tenendo fede al Contratto firmato con ciascuno di voi. Il contributo chiesto a voi vuole anche essere – passatemi la provocazione – il riconoscimento minimo dovuto a chi comunque non ha mai smesso di lavorare a vantaggio dei bambini e quindi delle famiglie. Anche a voi è chiesto di tener fede al “Contratto” che avete firmato. Diversamente sarebbe un atto di ingiustizia doppio: sia verso questi lavoratori non riconoscere quanto stanno facendo da due mesi, sia verso la Scuola liberamente da voi scelta con l’iscrizione.

Tre conclusioni

La prima. La esprimo così: **Andiamo al “prima”**. Significa riandare a rivedere i motivi per cui avete scelto questa Scuola per vostro/a figlio/a e a quello che è il valore ultimo e il senso di una Scuola come la nostra. Se non ritorniamo a rimotivare tale scelta e a ridirci le ragioni per cui essa esiste, ogni altro discorso diventa superfluo.

La seconda. La esprimo così: **“Stiamo sul pezzo”** senza distrarci anche se lo facciamo navigando a vista. Significa fermarci all’oggi di questa inedita situazione e – con grande realismo - capirne l’evoluzione per immaginare quali scelte compiere. A breve vedremo come sarà per i mesi di maggio e di giugno e quindi cosa fare.

La terza. La esprimo così: **Andiamo “oltre”**. Significa guardare al futuro di questa realtà che compie 55 anni per vedere se siamo capaci di ridisegnare un nuovo percorso o se – dopo aver attraversato molte situazioni anche faticose - potrebbe essere che questa Scuola sia ormai arrivata al capolinea del suo servizio.

Dopo il “so-spiro” nostalgico e certamente rattristato da parte di tutti per una realtà che si è frantumata, è giunto il tempo di prendere un bel “re-spiro” e con intelligenza vedere se riusciamo a individuare strade nuove. Ormai non serve più continuare inutilmente a lamentarsi di quanto avvenuto perché è improduttivo. Molto meglio individuare un percorso.

Da molte parti si continua a ripetere che dopo quanto il mondo ha vissuto a causa di questa pandemia *“Qualcosa deve cambiare!”*. Ebbene, ho personalmente l’ardire di sperare che espressioni come questa non rimangano tra quelle inutili e di circostanza. Piuttosto credo che anche grazie a questa situazione possa finalmente nascere una maggiore e migliore collaborazione tra Scuola e Famiglie, molte volte auspicata da parte di tutti.

Passione, intelligenza, voglia di giocare personalmente da protagonisti attivi...sono gli ingredienti nuovi che servono per ri-sorgere.

Fermarsi ai rimpianti, alle recriminazioni o alla caccia al colpevole del disastro successo, è un esercizio sterile, mentalmente dannoso e che non porta da nessuna parte.

Personalmente amo le sfide, per cui da parte mia personale e della Scuola che rappresento, c’è questa forte volontà. Spero di trovare in tutti voi degli alleati per continuare a scrivere nuove pagine di questa nostra realtà che è la Scuola dell’Infanzia S. Giuseppe!

Sempre con rinnovata fiducia, amicizia e gratitudine.

don Claudio Borghi

25 aprile 2020 – 75° Anniversario della Liberazione e di un nuovo cammino per l’Italia democratica. Dopo la “guerra virale” possa essere anche per la nostra Scuola l’inizio di una nuova ripartenza!